

Firenze 10 Giugno 91

Caro Bacchini

Il Pitti mi favorisce tutti i libri che mi hai dato in nota, meno il Klein ed il Probst.

Quello che mi racconti del Mariotti mi conferma sempre più nell'idea che con lui non si può concluder nulla. Siamo stati proprio disgraziati a non trovare alla Camera gli altri. Già io credo che il Mariotti, dopo la scenata col Molmenti, sia demolito. A quest'ora devono essere arrivati al Capitolo dei Dei e Misure; ma già mi immagino che nessuno avrà fiatato. Lo vedremo nei giornali di domani. In caso che alla Camera l'organico sia passato così come lo aveva proposto il Ministero, sarà bene che tu ne parli al Blaserna, perché proponga un ordine del giorno al Senato; a meno che non ce ne voglia incrinare le Fisi. Ma forse il Blaserna ce ne avrebbe di male di vedersi scartato da noi.

Presenta i miei cordiali saluti al
simpatissimo Senatore Livi, e digli che
spero che la Sua indisposizione sia di
lieve momento e che ci dilegui presto
a Roma.

Ho letto con molta compunzione la
tua paternale intorno alle elezioni
amministrative di Firenze. Ho avvertito
prima ragione se qualche cosa potesse
sopporre che io desidero di tornare in
Consiglio; ma tutto sanno benissimo che
me ne infischio. D'altra parte se mandas-
si ai giornali una dichiarazione che non
voglio saperne, qualcuno potrebbe credere
che mi fossi indispettito dei fiaschi fatti.
Tre o quattro Comitati mi hanno scritto
che avrebbero intenzione di portare il mio
nome, e mi hanno chiesto la mia adesione.
Io ho lasciato tutte le lettere senza ri-
sposta, e così farò con le altre che mi
arriveranno di certo.

Lasciamo pure che i discepoli si guardino
fra loro in cagnesco; almeno mi avanzino

un'occupazione. — Divertiti in viaggio,
e cerca di darmi tue notizie.

Addio di cuore

Ono Aff. Amico
A. Rosti